

L'appello del Papa alla Chiesa d'Europa «Ogni parrocchia accolga i profughi»

di Luigi Accattoli

in "Corriere della Sera" del 7 settembre 2015

La direttiva è vasta e tassativa: ogni parrocchia d'Europa ospiti una famiglia di profughi. E non siano da meno conventi, monasteri, santuari.

A cominciare da Roma, anzi dal Vaticano. Francesco all'Angelus ha messo all'opera, sull'accoglienza dei profughi, l'intera Chiesa Cattolica del Continente. Ha chiesto l'aiuto dei vescovi per essere ubbidito. Prima dell'appello all'accoglienza, il Papa, commentando il Vangelo che si leggeva ieri nella messa, aveva parlato contro le chiusure: «La coppia chiusa, la famiglia chiusa, il gruppo chiuso, la parrocchia chiusa, la patria chiusa: e questo non è di Dio! Questo è nostro, è il nostro peccato».

Ancora ieri una nuova tragedia nel Canale di Sicilia: circa 20 migranti sarebbero caduti in acqua prima che il loro barcone fosse raggiunto da due unità della Guardia costiera, appena giunte a Lampedusa. Lo hanno riferito alcuni extracomunitari sbarcati sull'isola agli operatori del progetto «Mediterranean Hope», finanziato dalla Federazione delle Chiese evangeliche in Italia. Una donna ha detto di aver perso due figli e un fratello, un giovane del Gambia ha raccontato di due amici scomparsi. Contro le chiusure è suonato anche il messaggio inviato dal capo dello Stato, Sergio Mattarella, al meeting interreligioso di Sant'Egidio aperto ieri a Tirana: «La risposta delle nazioni democratiche ai venti di guerra e alle ondate dei profughi non può essere la chiusura e l'arroccamento. I muri e i fili spinati non fermeranno il divampare degli incendi». Questa è la chiamata del Papa: «Rivolgo un appello alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta Europa ad esprimere la concretezza del Vangelo e accogliere una famiglia di profughi».

Francesco ha presentato quell'impegno come «un gesto concreto in preparazione all'Anno Santo della Misericordia» e ha ribadito che esso riguarda tutti, «incominciando dalla mia diocesi di Roma». Sa che gli batteranno le mani ma teme che pochi lo seguano e perciò coinvolge «i miei fratelli vescovi d'Europa, ricordando che misericordia è il secondo nome dell'Amore. Anche le due parrocchie del Vaticano accoglieranno in questi giorni due famiglie di profughi».

Le due parrocchie del Vaticano (Sant'Anna dei Palafrenieri e San Pietro) fanno parte delle 335 parrocchie di Roma. A Milano — cioè nell'intera arcidiocesi ambrosiana — le parrocchie sono 1.104; quelle di tutta l'Europa addirittura 130 mila. La chiamata del Papa è senza precedenti. Un appello analogo, ma meno diretto e meno vasto, l'aveva rivolto ai religiosi il 10 settembre 2013, visitando il Centro Arrupe di Roma che si occupa dei rifugiati: «I conventi vuoti non servono alla Chiesa per trasformarli in alberghi e guadagnare i soldi». Al momento solo il cardinale Peter Erdő, arcivescovo di Esztergom, in Ungheria, dice che «purtroppo non possiamo, perché potrebbe essere qualificato come illegale, traffico di esseri umani».